Preti che attaccano i confratelli che difendono i confini al posto dei migranti

Preti catto-progressisti, di una chiesa catto-comunista, che attaccano i sacerdoti non allineati alla “sostituzione etnica” in atto.

Robert Francis Prevost

Sabato **22 agosto** il nostro Condirettore **Francesco Rossa** scriveva un pregnante articolo dal titolo “***La Chiesa italiana mette in soffitta la spiritualità***”, sottolineando come nelle Messe “*si parla di **migranti**, **Gaza** e **si condanna l’onore del possesso***”.

Robert Francis Prevost, meglio conosciuto come **Leone XIV**, ha ereditato dal suo predecessore una **situazione del clero quantomeno discutibile**. Sono tantissimi, la maggior parte, i **preti che fanno politica al posto di predicare il Vangelo**.

Tra questi si può senz’altro parlare di don **Francesco Corbo**, membro del Consiglio Presbiterale dell’**Arcidiocesi di Potenza, Muro Lucano, Marsico Nuovo**, che – in molteplici occasioni – ha spalleggiato le idee di quella Chiesa che si definisce “*progressista*”, “*di base*”, dell’“*accoglienza*”.

Il **19 agosto 2026**, sul suo **Profilo “Facebook”**, don Corbo scriveva: “*La **nomina di 4 vescovi lefebvriani**, poi **scomunicati dal Papa** mette in risalto il **legame che c’è tradizionalisti e destre identitarie**. In un libro molto interessante, **Roberto Rusconi** (ed. Morcelliana) analizza questo **legame molto forte nei nostri tempi***”.

Messa in “vetus ordo”

Asserzioni che lasciano il tempo che trovano dal momento che **ci sono persone che appartengono con fierezza alla “*destra identitaria*”** ma non hanno mai avuto nulla a che fare con la “**Fraternità Sacerdotale San Pio X – FSSPX**”, fondata da monsignor **Marcel Lefebvre**.

E’ veramente **incredibile leggere quanto sostiene don Corbo**.

Nel suo post del **19 agosto**, infatti, il prete potentino scrive: “*Si sta evidenziando anche la **posizione di molti preti che silenziosamente agiscono prescindendo dal Concilio e dal magistero della Chiesa***”.

Derio Olivero celebra con la bandana in testa

Sicuramente è una realtà esistente ma **don Corbo non ha nulla da dire sul Vescovo di Pinerolo**, **Derio Olivero**, che cita il “senza Dio” **Francesco Guccini** nelle omelie e che **organizza momenti di convivialità nel giardino dell’Episcopio di Pinerolo** per far **ascoltare alle persone le discutibili canzoni del “Maestro” Guccini**?

Incredibile constatare come nella “***chiesa bergogliana***”, oggi “***prevostiana***”, si abbia da eccepire solo quando la **posizione espressa è vicina al nazionalismo, alla destra sociale, alla difesa della Patria e dei confini**.

Quando il prete di turno definisce **Gesù Cristo come “*il primo comunista della storia*”** i preti alla don

Francesco Corbo non hanno nulla da dire.

Così come tacciono quando don **Massimo Biancalani** trasforma la **Parrocchia di Vicofaro** in un **centro di accoglienza per immigrati, maomettani**, creando **scandalo tra i fedeli**.

Il sacerdote potentino, tanto prodigo nella redazione di **post dal chiaro sapore catto-progressista**, non ha niente da dire sul fatto che don Biancalani, a "**La Nazione**", ha osato dire di essere stato "*tradito dalla sua chiesa*" definendo "***ipocrite le parole del vescovo Mascagna***"?

Immagine AI

E' anacronistico denotare come **i preti catto-progressisti hanno qualcosa da dire solo quando il fatto "da condannare" è vicino alle idee della "destra identitaria"** ma **mai quando il prete che dice amenità ed eresie è manifestamente catto-comunista**.

Mentre don Corbo – dopo un mese e mezzo dalle **ordinazioni episcopali nella FSSPX** – esprime **dissenso verso quei confratelli che** – a suo dire – "***silenziosamente agiscono prescindendo dal Concilio e dal magistero della Chiesa***", non dice nulla su don Biancalani che "*non resta in silenzio dopo le dichiarazioni del vescovo*" e insiste: "***continuerò a combattere per i migranti***".

Immagine AI

Per concludere, dunque, se **il prete si occupa dei migranti, parla del caporalato, spalleggia le Lobby LGBT, si spertica in discorsi femministi**, è un buon sacerdote, vicino alla gente, un pastore apprezzato, …

Se **il prete, invece, parla di identità nazionale, cultura da preservare, rischio islamizzazione, indecente posizione di taluni vescovi verso la Lobby LGBT**, allora è un pessimo pastore d'anime, da guardare con sospetto, un **tradizionalista da tenere ai margini come si fa con i lebbrosi in Madagascar**.

Ha ragione Francesco Rossa quando asserisce che "*i **gruppi di fedeli che partecipano con convinzione e rispetto alla celebrazione della Messa secondo l'antico rituale approvato da Paolo VI**, vengono **brutalmente messi al bando da alcuni Vescovi***".

Derio Olivero con Bergoglio

A don Francesco Corbo, a don Massimo Biancalani, a monsignor Derio Olivero, si rammenta che la **Chiesa Cattolica Apostolica Romana** fonda le sue radici sul **Vangelo di Gesù Cristo** e non su **"Il Capitale" di Marx**, sugli **statuti delle ONG che si occupano di sbarcati**, o sulle più che **discutibili canzoncine di Francesco Guccini**.

Il risultato di questa **predicazione catto-progressista** – e **non di rado catto-comunista** – sta portando ad un innegabile e "***vistoso calo del gettito dell'8 per mille***" **alla Chiesa Cattolica**.

Le persone oneste, laboriose, per bene, non vogliono che i loro soldi vadano a **maomettani che vengono a centinaia per attuare quella "*sostituzione etnica*" prevista da Oriana Fallaci, Maria Giovanna Maglie, Magdi Cristiano Allam**.

L'immagine di copertina è stata generata con Microsoft Copilot AI.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 24/08/2026

Salvato in PDF in data: 24/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/preti-confini-migranti/24/08/2026/